

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
E AMMINISTRATIVE
RINNOVO PATENTI
CON SERVIZIO MEDICO
PASSAGGI AUTO, MOTO
TARGHE PER CICLOMOTORI
PASSAPORTI
LICENZE PESCA
CERTIFICATI
C.C.I.A.A. e TRIBUNALE

di Venezia e Mestre la Nuova

25⁰⁶⁴
2009

VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 5653 - TELEFONO 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007 • MESTRE VIA VERDI 30-32 - TELEFONO 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56

Anno IX - n. 132
Venerdì
15 maggio 2009

SPED. IN ABB. POSTALE -45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 PADOVA

Euro 1,00 (in Italia)

www.nuovavenezia.it

Malati terminali Le aziende chiedono l'aiuto dello psicologo

Le preoccupazioni incidono
sulla produttività.

SCATOLIN A PAGINA 19

Mestre

VENERDI'
15 maggio 2009

19

e-mail: cronaca.mestre@nuovavenezia.it

I risultati di un sondaggio dell'Ordine dei medici tra i responsabili di 300 imprese

Fine vita, 8 aziende su 10 chiedono lo psicologo

Le malattie terminali dei dipendenti o dei loro famigliari incidono sulla produttività

La grave malattia di un dipendente o situazioni di «fine vita» di un suo stretto famigliare hanno pesanti ripercussioni sul rendimento lavorativo dello stesso. Il mondo delle imprese veneziano riconosce l'esistenza del problema e si dice pronto a collaborare con l'Ordine dei medici veneziano per un supporto psicologico finalizzato al pieno recupero del dipendente.

Supporto specialistico ritenuto necessario per il recupero

Quasi nessuna azienda — se non le maggiori — dispone attualmente di strumenti utili per affrontare la problematica quando si presentano questi casi. Eppure ce ne sarebbe bisogno. E' il risultato del sondaggio «Imprese e problematiche di fine vita: un progetto possibile?» a cui hanno partecipato titolari e direttori del personale di 300 aziende (quasi tutte veneziane) contattate dall'Aidfv (Associazione italiana per le decisioni di fine vita) in collaborazione con l'Ordine dei medici.

Dei 300 partecipanti al sondaggio solo il 21 per cento considera che il problema del «fine vita» non comporti rilevanti implicazioni a livello organizzativo. Il 71 per cento è invece convinto che situazioni

Il questionario anche alle aziende partecipate del Comune

simili abbiano conseguenze sul rendimento dei dipendenti. «abbastanza» preoccupato il 53 per cento, addirittura «molto» il 18 per cento degli intervistati. A fronte di un 92 per cento delle aziende che non ha mai beneficiato di servizi di supporto psicologico per affrontare queste situazioni, l'83 per cento ritiene utile un'azione di supporto psicologico. Responsabili del personale e imprenditori confessano di avere bisogno di formazione specifica sul tema. E non si tratta semplicemente di solidarietà, discussione filosofica o etica o spirito cristiano. L'indagine ha un preciso risvolto pratico, concreto. Rispondere alla domanda: quanto rende un lavoratore che si trova in una situazione descrivibile co-



Maurizio Scassola, presidente dell'Ordine

me «fine vita» o un dipendente che ha un famigliare che si trova in una di queste condizioni? Cinismo? Deriva produttivistica? O piuttosto reale sostegno e risposta a un problema che esiste e che viene spesso ignorato, la cui soluzione

va a vantaggio di entrambi, lavoratore da una parte, datore di lavoro dall'altra?

«Negli Stati Uniti queste collaborazioni tra mondo produttivo e professionisti sanitari sono ormai molto diffuse — osserva Samuelli — Qui da noi



Il senatore Ignazio Marino del Pd

DOMANI AL NOVOTEL

Simposio sulla desistenza terapeutica Venezia diventa riferimento nazionale

Etica di fine vita, decisioni anticipate di trattamento, difesa e promozione degli hospice e dell'assistenza domiciliare 7 giorni su 7, applicazione del codice di deontologia medica. Su queste tematiche l'Ordine dei medici di Venezia si pone ormai come riferimento a livello nazionale. Lo testimonia il parterre di assoluto rilievo che parteciperà al secondo simposio nazionale sulle problematiche di fine vita «Etica dell'accompagnamento e desistenza terapeutica» in programma domani dalle 9 alle 13.30 al Novotel di via Ceccherini 21. «Sulle problematiche di fine vita — spiega Maurizio Scassola, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia — non si può applicare il manuale Cencelli della politica» come è stato fatto nel caso Englaro. L'articolo 38 del codice di deontologia medica è molto chiaro: dice che il medico deve attenersi alla volontà liberamente espressa della persona e, se questa non è in grado di esprimersi, deve tener conto di quanto precedentemente manifestato dal paziente in modo certo e documentato. Oltre ai vertici dell'Ordine veneziano domani saranno presenti il presidente nazionale dell'Ordine dei medici Amedeo Bianco, il senatore Ignazio Marino, il sindaco Massimo Cacciari, esperti di bioetica come Corrado Viafora e Corrado Cannizzaro, illustri medici come Sylvie Menard (oncologa), Luciano Orsi (palliativista), Davide Mazzon (rianimatore), (m.sca.)

siamo soltanto all'inizio». I risultati di questo sondaggio saranno illustrati nel dettaglio e discussi in occasione del simposio nazionale «Etica dell'accompagnamento e desistenza terapeutica» in programma domani nella sala convegni

del Novotel in via Ceccherini 21. «Il questionario — spiega il dottor Cristiano Samuelli, portavoce dell'Aidfv — sarà presto diffuso anche nelle aziende partecipate del Comune di Venezia».

(Massimo Scatolin)